

GHIANDE E MISSILI

di Luigi Girolami _____ Foto archivio Archeoclub di Ascoli Piceno.

Dell'antica storia romana, famosa è rimasta la figura dei fratelli Tiberio e Caio Gracco, tribuni della plebe, che ad ogni costo tentarono, ma senza successo, di realizzare incisive riforme a danno di molti privilegi, riservati esclusivamente all'aristocrazia.

Nel 123 a. C. Caio Gracco propose al Senato una legge che prevedeva di concedere benefici agrari ai ceti più poveri della popolazione e di estendere agli "Itali" il diritto di cittadinanza romana,

la quale, oltre ad essere un atto di giustizia, sarebbe stata soprattutto un gesto di avvedutezza politica. Il Senato però oppose il suo veto e la legge logicamente venne respinta, come altre volte in precedenza.

Alla fine del mandato di Caio Gracco, lo stesso progetto di legge venne riproposto dal suo successore Livio Druso e felicemente approvato dal Senato. Livio Druso però presto trovò rapida morte per una proditoria pugnalata alla



Sopra: Luogo del ritrovamento dove si suppone vi sia stato l'accampamento di Pompeo Strabone e lo scontro con Vidacilio. Sotto: I tre ascolani scopritori: Girolami, Vittori e Zampanà.



schiena, nonostante che i tribuni a quell'epoca godessero già della inviolabilità della persona, come l'attuale incolumità parlamentare per i deputati e senatori, e così nel 91 a.C. le sue leggi vennero definitivamente abolite.

Vi fu una lunga disputa fra Senato e rappresentante delle popolazioni del Sannio, del Piceno e dell'Apulia, che si attendevano un ripensamento ed una saggia riflessione da parte del governo circa l'avvenuta abrogazione della legge agraria, mentre i popoli italici videro svanire d'un tratto l'ultima speranza di ottenere pacificamente la cittadinanza romana.

Insorsero dunque contro Roma tutti in massa, compatti e bellicosi, ma furono presto sopraffatti dalle milizie romane.

Allora, più indispettiti che mai, i Piceni, i Marsi, i Vestini, i Peligni, i Marucini, i Frentani, i Sanniti, gli Apuli ed i Lucani decisero di unirsi in una confederazione anti-romana con una propria costituzione e fissarono il loro quartiere generale a Corfinium (oggi Pentima), nel paese dei Peligni, sulle sponde del fiume Pescara.

Ad imitazione di Roma essi coniarono anche monete, di cui alcune in argento, con la scritta "Italia" e con il "Toro Italico" (Sabellico) che schiacciava la Lupa Romana, il che significava chiaramente come gli insorgenti, non pensando più di ottenere dai Romani un'uguaglianza politica, si proponessero di distruggerli e sottometterli, per poi formare un nuovo Stato.

La situazione politica di Roma divenne difficile e disperata, ma alla fine il successo le arrise completamente.

La scintilla scoppiò nella città di Ascoli e precisamente nel teatro dove una gran folla era riunita per festeggiare i "ludi ascolani". Qui all'improvviso il proconsole Quinto Servilio e il suo legato Fonteio, furono pugnalati da alcuni ascolani che, alla vista dei fasci littori e dei labari sormontati dalle aquile romane, si erano inferociti ed accecati di rabbia. Alcuni magistrati romani furono fatti a pezzi nello stesso teatro, insieme a tutti gli altri romani presenti, dopo di che furono chiuse le porte.

Gli insorgenti delle altre regioni d'Italia si sentirono incoraggiati dagli avvenimenti di Ascoli e, su quell'esempio, fecero strage di tutti i rappresentanti del governo di Roma.

Il primo anno di guerra finiva col trionfo degli Italici e dei Piceni, ma il Senato Romano comprese subito la gravità del pericolo e presto provvide a rinforzare l'esercito, moltiplicando le legioni da inviare in aiuto nei territori dove più ferveva la guerra e si fomentava la rivolta. Fece pure delle concessioni, offrendo gradualmente a vari popoli e con metodi diversi la cittadinanza romana per indebolire e disperdere sempre più i confederati.

Lo scopo fu raggiunto e il successo arrise completamente ai Romani. In meno di due anni, infatti, come improvvisamente aveva avuto inizio, così ebbe termine una guerra orribile, cosiddetta "guerra sociale", perchè coinvolse tutti i